

Colorno La «salute» del ponte monitorata da sensori speciali

Università di Parma e Provincia insieme per definire il sistema di controllo

CRISTIAN CALESTANI

■ **COLORNO** Provincia e Università di Parma lavorano insieme per definire il sistema di controlli che permetterà di monitorare lo stato di salute del ponte sul Po tra Colorno e Casalmaggiore dopo la riapertura, prevista per il 5 giugno. Ad annunciarlo sono il Servizio viabilità della Provincia e i docenti universitari Marcello Vanali e Antonio

Montepara che parlano di un sistema «tra i più complessi ed avanzati in Italia» dal costo di circa un milione di euro per i prossimi 10 anni, la vita utile del ponte al termine dei lavori, grazie all'installazione di 150 punti di lettura dei movimenti del manufatto. La Provincia, rispondendo ai quesiti posti dal Comitato TrenoPonteTangenziale, ha chiarito che «al progettista Fabio Scaroni era stata affidata la redazione di un progetto preliminare di fattibilità tecnico-economica del monitoraggio» e che lo stesso Sca-



LAVORI IN CORSO La riapertura è prevista per il 5 giugno.

roni aveva quindi «prodotto una prima elaborazione». Tuttavia, in quella fase, non si erano affrontate nel dettaglio «le modalità di installazione e trasmissione e interpretazione dei dati del monitoraggio, procedure che richiedono particolari attrezzature, come la posa di fibra ottica».

La necessità di uno studio più dettagliato ha così portato verso l'accordo, ora in fase di stipula, tra Provincia e Università che hanno iniziato a confrontarsi da alcuni mesi. «Il monitoraggio continuativo e di lungo periodo - spiega Va-

nali, esperto in Metrologia dell'Università di Parma - richiede non solo un'elevata competenza nel campo dell'ingegneria civile, ma anche una conoscenza dei sistemi di misura e delle loro prestazioni metrologiche necessaria a garantire l'affidabilità e la continuità della misura per tutto il periodo richiesto. Queste competenze devono essere integrate in fase di progettazione del sistema di monitoraggio, nella fase di installazione e collaudo dello stesso e nella fase di gestione-analisi del dato a seguire». «Il progetto di mo-

nitoreggio originale - aggiunge Montepara - è stato rivisto alla luce delle necessarie considerazioni di carattere misuristico e metrologico tipiche della disciplina dello structural health monitoring con il duplice scopo di aumentare l'efficacia del monitoraggio e di garantirne l'affidabilità nel lungo periodo. Sono state ottimizzate le necessità di tipo strutturale (tipologia e numero dei sensori) e le stesse sono state integrate con una proposta tale da garantire la stabilità e l'accuratezza della misura nel tempo. È stata ripensata anche la tipologia e la quantità di dati che dovranno essere resi disponibili al fine di garantirne l'intelligibilità e la reale possibilità di un'analisi efficace da parte degli strutturalisti che saranno chiamati ad esprimersi sulla base delle misure fornite dal sistema». La Provincia prevede anche l'installazione di un sistema, omologato dal ministero dei Trasporti, per il controllo dei carichi transitanti sul ponte. Si valuterà con le prefetture la possibilità di elevare sanzioni in remoto, ad oggi non consentite, per chi supera il peso limite.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

